



Al "polso" della Storia

pagina 1



Le nostre considerazioni

pagina 3



La nostra storia in foto

pagina 6



Omaggio ai nostri lettori

pagina 7

EDITORIALE

Questo numero de La Cambusa è dedicato quasi interamente alla vita associativa. Lo spazio principale è dedicato ai risultati del nostro sondaggio allegato nei numeri precedenti: scopo dell'indagine è stato il cercare di capire quali sono le cose da migliorare nel nostro e vostro mensile. Delle numerose schede pervenute in Segreteria, se ne è estratto un campione per eseguire un'analisi statistica. Per delineare un risultato corretto "al di sopra delle parti", l'Associazione ha chiesto una consulenza (gratuita) alla Dottoressa Morengi. È doveroso segnalare che, di tutte le

continua a pagina 8

AZIONE DISCIPLINARE

È in corso nei confronti del socio signor Giorgio Corsetti di Venezia (la cui auto-sospensione scritta è custodita presso la Segreteria Nazionale di Milano) una azione

disciplinare di espulsione, decisa all'unanimità dal Consiglio direttivo nella riunione che si è tenuta a Milano il 23 gennaio 2010.

La Segreteria Nazionale

N.P. ANTONIO MARINI... PRESENTE

Durante la chiusura redazionale di questo numero è venuto a mancare il marò del Battaglione Nuotatori Paracadutisti Antonio Marini, Combattente della Battaglia di Tarnova, parente del Comandante Buttazoni e autore della fuga da S. Elena a nuoto, nel maggio del 1945, per il Canal Grande, sino in Piazza S. Marco. Il Presidente Mario Bordogna con tutti gli Associati si unisce al dolore della famiglia.

AL "POLSO" DELLA STORIA: OROLOGIO SUBACQUEO PANERAI MODELLO RADIOMIR

La denominazione Radiomir deriva da quella sostanza autoluminosa impiegata per rendere il quadrante visibile al buio. È il primo orologio subacqueo da polso realizzato per gli Assaltatori della Marina Italiana, prodotto in esclusiva per loro alla fine degli anni trenta. È caratterizzato dal grande quadrante, con cifre e lancette autoluminose, ben leggibili con ogni condizione di luce, realizzato con procedimento brevettato (Brevetto n. 333991 del 4 aprile 1935). Il movimento era della Rolex, che forse produsse anche le prime casse in acciaio, con corona di carica tradizionale. Era stagno fino a 100 metri di profon-



tà. L'orologio in figura (con corona di carica tradizionale), con le anse ricavate "di pezzo" nella cassa in acciaio inox di grande diametro (47 mm), spessore 15 mm, era stato preceduto da alcuni esemplari con le anse "a filo", saldate alla cassa non adottate perchè non ritenute sufficientemente robuste. L'orologio fu poi dotato del dispositivo esclusivo a leva, per il bloccaggio della corona di carica, successivamente brevettato (brevetto n. 545668 del 30 novembre 1955). L'adozione di tale dispositivo consentì di ottenere un cospicuo aumento dell'ermeticità degli orologi subacquei Panerai poiché, a leva abbassata, la corona di carica viene serrata assialmente contro la cassa, comprimendo la propria guarnizione.

Fotografia: Archivio Storico Panerai

I RISULTATI DEL NOSTRO SONDAGGIO

Delle numerose schede inviate alla Segreteria Nazionale di Milano, dopo che tutte sono state registrate in un database, è stato estratto per questa analisi un campione casuale. I grafici sotto riportati, creati attraverso il programma Microsoft Excel, illustrano i risultati delle analisi svolte su tali schede. Le analisi sono state effettuate attraverso il programma di analisi statistiche Stata10.

Si può notare come la quasi totalità dei nostri associati (98%) apprezzi la Cambusa. L'unica voce fuori dal coro preferiva il vecchio giornale, anche se questo comportava alti costi di realizzazione (si veda

riquadro nella pagina a fianco). Inoltre si può notare come la stragrande maggioranza dei soci preferisca una foliazione a 8 pagine (88%) e una periodicità mensile (72%), dimostrando come l'attuale formato sia gradito agli associati.

Gli argomenti che i soci preferiscono vengono trattati nella cambusa sono molteplici e tutti quelli suggeriti dal questionario vengono, almeno in parte, richiesti.

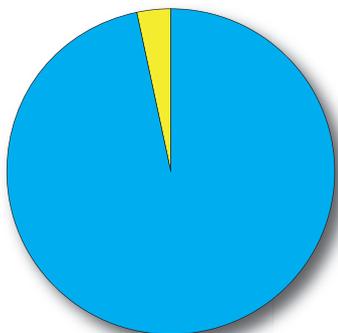
La quasi totalità dei soci apprezza articoli di natura storica, mentre vengono apprezzati in egual misura gli articoli riguardanti la vita associativa e le foto storiche dei nostri Veterani. Meno della metà dei soci invece apprezza i consigli di lettura. Fra

gli argomenti suggeriti invece la parte del leone la fa chiaramente la Decima, con richieste di approfondimenti sulla sua storia, sui suoi personaggi e sulle sue azioni durante e dopo la Seconda Guerra Mondiale. Molto richiesti anche argomenti che trattino dell'ultimo conflitto mondiale in generale e della vita e delle azioni del comandante M.O.V.M. Junio Valerio Borghese, confermando come la storia sia un argomento molto sentito dai soci. Una piccola parte apprezzerebbe anche argomenti diversi riguardanti i mezzi d'assalto, o argomenti specifici, come la vita a La Spezia. Si può inoltre notare come fra i commenti, escludendo i complimenti (si

RISULTATI DEL SONDAGGIO "AIUTATECI A MIGLIORARE LA CAMBUSA"

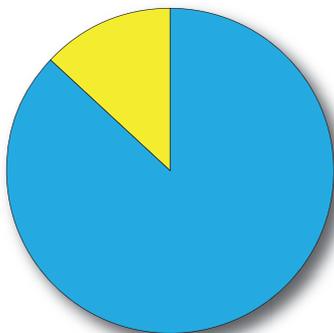
1) VI PIACE LA CAMBUSA?

SÌ: 98% NO: 2%



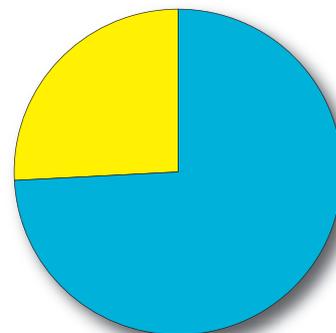
2) PREFERITE LA FOLIAZIONE A:

4 PAG.: 19,90% 8 PAG.: 87,10%

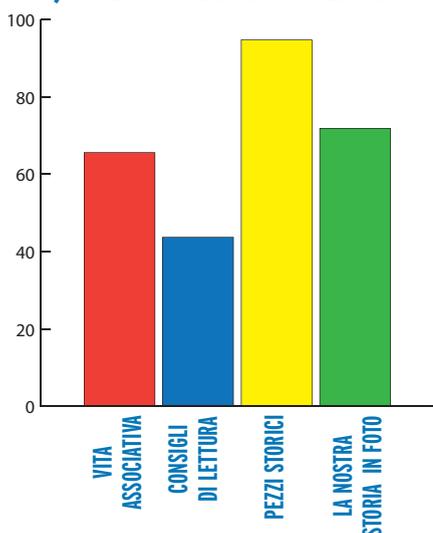


3) PREFERITE UNA PERIODICITÀ:

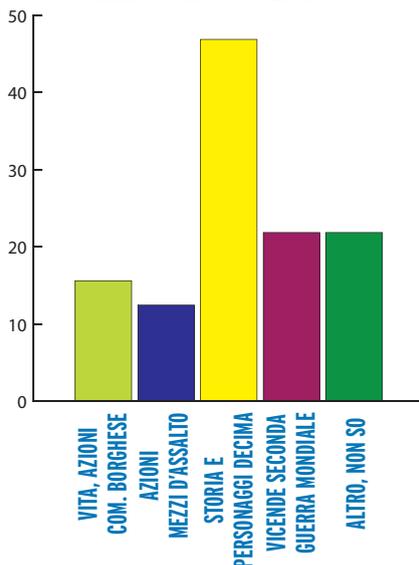
MENS.: 74,19% BIM.: 25,81%



4) CHE TIPO DI ARGOMENTI...



ALTRI ARGOMENTI...



INFINE ESPRIMETE UN VOSTRO COMMENTO SUL MENSILE!

Buono; Elegante; Ottimo; Istruttivo; Ok; Mi piace e mi appassiona. Bravi!; Esso ci riporta al nostro glorioso passato; Ottimo formato, bellissima impaginazione, contenuto notevole... complimenti; Buono e lodevole; Nei limiti dei fogli molto valido; Buona puntualità di distribuzione; Sintetico ed efficace; È veramente straordinario ed istruttivo; La Cambusa esprime sentimenti nobili ed eterni; La considero ben fatta, con un nome idoneo al contesto che deve rappresentare; Non ha paragoni con il precedente notiziario personale veneziano; È un onore riceverlo, è un piacere leggerlo, è un dovere custodirlo; Valido e chiaro; Come dice il nostro motto: SEI DELLA DECIMA RENDITE DEGNO!

...ERA IL MIO COMANDANTE'E



Il distintivo degli N.P.
è appartenuto al Marò
Guido Buratti di Biella e fa parte
della collezione del signor
Marco Signoretto

Zarotti scrive:

«La Decima Mas fu esempio in tutta la Storia d'Italia di una compagine rivoluzionaria, senza fanatismi di ideologie politiche, coerente soltanto con la propria dignità e l'onore della Nazione.

Dal Comandante all'ultimo gregario fieramente avversi a tutti e mai al soldo di qualcuno: non dei tedeschi per i quali fummo alleati scomodi ed alteri; non del nemico, combattuto fino all'ultimo ed oltre; non della Resistenza, non di altri che disprezzammo, non di Mussolini cui guardammo con amaro rispetto».

Nella prefazione della «SCELTA» di Bonvicini Piero Operti dice: *«Quei volontari erano miei nemici: i ragazzi della DECIMA MAS non desideravano se non il momento in cui il loro Battaglione fosse mandato in linea, per morire. Odiavano i Tedeschi. Erano poco teneri verso il Governo di Salò. Vi era una parola alla quale udendola o pronunziandola, un subitaneo irrigidimento passava in essi dall'anima al volto: l'"onore", "per l'Onore".*

Se ricordate, ci fu da parte nostra una ribellione contro gli organi del Governo: e cacciammo senza particolari cerimonie i suoi emissari non graditi.

Quando fu sequestrato per ordine di Salò il nostro Giornale diretto dal Comandante Ducci e da Pasca Piredda e si impose un Segretario politico alla Marina, sacrificando l'Ammiraglio Sparzani, perché poco fascista, fummo noi della Decima ad occupare l'allora Ministero della Marina.

Noi volevamo bene a Mussolini, ma non accettavamo quelli che lo circondavano. Infatti, per chi non lo sa o non lo ricorda, il Com.te Borghese mi fece tenere pronto il Battaglione NP per intervenire a Salò per arrestare tutti coloro che falsamente circondavano Mussolini. L'azione fallì, perché il Com.te Borghese, troppo cortese, si era recato dal Duce, per informarlo delle sue intenzioni; Mussolini rispose: *«Caro Borghese tu sei un rivoluzionario mancato, prima dovevi agire: ora non ti permetto di farlo».*

Questa è la pura verità: e Borghese venne personalmente a riferirmelo, a S. Fedele, ove ero pronto a muovere.

Eravamo al massimo dell'entusiasmo per eseguire questa operazione e per la fiducia che il Comandante aveva posto in noi.

Però ritorniamo indietro con la Storia.

Dopo l'8 settembre 1943, dopo varie vicissitudini, sono fuggito da un campo di concentramento tedesco nella zona di Minturno. A Roma mi recai al Comando di Generalmas, dal quale dipendevo (come pure la Decima Mas). Vi trovai solo il C.F. Siemen, che era allora il Comandante del Gruppo Battaglioni NP: io ero il Comandante in 2°. Ci abbracciammo piangendo, non avevo ancora scelto la mia strada, ero ancora troppo frastornato, odiavo tutti: il Re, Badoglio, la Marina, i Tedeschi.

Il Com.te Siemen con il luccicore negli occhi, con calma angosciosa,

RITORNO A VALDOBBIADENE

“Ma tu la conosci Valdobbiadene?” Di solito a questa domanda la risposta classica è: “Sì, ci fanno dell’ottimo prosciutto”. Per alcuni appassionati di storia invece, Valdobbiadene è importante sia per i fatti della Prima Guerra Mondiale (...il Piave che mormorava), sia per quelli della Seconda. Le prime immagini che vengono alla mente di chi scrive questo articolo sono quelle viste per esempio sul libro “Gli ultimi in grigioverde” di Pisanò, oppure sul volume di Zarotti “I nuotatori Paracadutisti”, dove nella piazza principale del Paese il Btg. dei Nuotatori Paracadutisti del Comandante Buttazoni (nella foto a destra) riceve la Bandiera di Combattimento l’11 Marzo 1945 (alfiere il S. Ten. Gaspare Rozzano, promosso ufficiale per meriti di guerra). Volendo approfondire le vicende degli NP, mi sono imbattuto nel volume “Illustrissimo sig. Sindaco...” e sono venuto a conoscenza di uno dei tanti fatti avvenuti dopo la fine guerra: 46 marinai del Btg. N.P. furono trucidati dai partigiani della

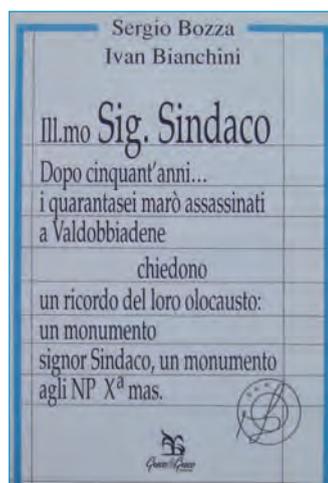


Brigata Mazzini. A Saccol i prigionieri vengono rinchiusi e uccisi a raffiche di mitra dentro una caverna, poi fatta saltare con la dinamite; alla foiba di Combai si dà fuoco ai cadaveri per cancellare il misfatto. E, fatto non meno importante, non si sa che fine abbia fatto la cassaforte della Decima Mas di Valdobbiadene depositata nelle mani dei partigiani comunisti.

innanzitutto il paese e anche la lapide del Cimitero. Giunti nella piazza del paese, mi si susseguono nella mente le immagini di tanto tempo fa e mi sento come un visitatore in una sorta di museo. Non sapendo però dove si trova il cimitero e non volendo fare come il classico turista giapponese, decido con gli amici di andare sul punto del belvedere per cercare il cimitero. Lo individuo, appena giunto sopra la collinetta che sovrasta Valdobbiadene. In prossimità del camposanto, cerco con lo sguardo un custode (che non c’è) per chiedere dove sia la lapide e un fioraio (che non c’è) per prendere una rosa da posare sulla lapide.

Approfitto quindi di una visita a casa degli amici Elena e Luca a Camalò (TV) per farmi portare a Valdobbiadene, in modo da vedere

All’interno, varcata la soglia, sulla mia sinistra sotto la parte coperta mi trovo davanti alla lapide. Con un po’ di emozione mi avvicino e con rispetto leggo la dedica della lapide e tutti i nomi dei caduti. E qui il mio racconto finisce: non voglio scrivere quello che provo, ma invito tutti coloro che passeranno per Valdobbiadene a lasciare una rosa rossa per quei marinai che, come recita la lapide: “CADUTI A VALDOBBIADENE, CADUTI PER LA PATRIA, CADUTI PER L’ONORE - MAGGIO 1945”.



In foto il volume dedicato ai fatti di Valdobbiadene, e la lapide nel cimitero della cittadina in provincia di Treviso

La nostra storia in foto...



Marò sc. Cesare Liverta Battaglione Lupo

A sinistra un'immagine del Marò Liverta con la madre scattata per le vie di Milano.



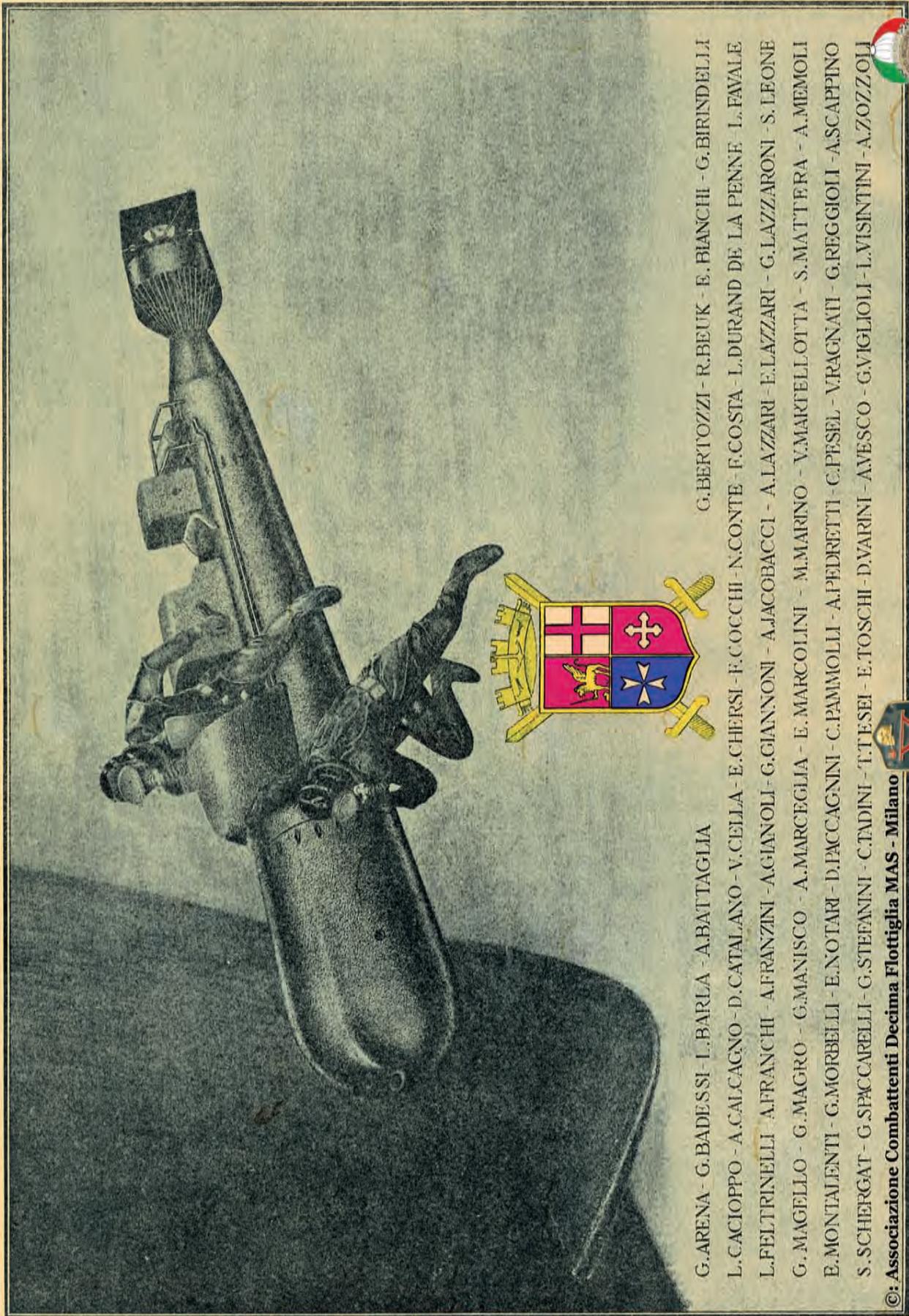
Taranto, aprile 1946

È la fine della loro avventura e della loro vita di mare. I due Alcioni, fratelli nella sorte, Giorgio Omodeo Salè (a sinistra nella foto) ed il "nonno" il Tenente di Vascello Sergio Nesi Comandante dei Mezzi d'Assalto, rivestiti, lavati e rifocillati dopo la grande fuga dal Campo "S", il campo della fame e della vergogna. Due Alcioni dalle ali spezzate.

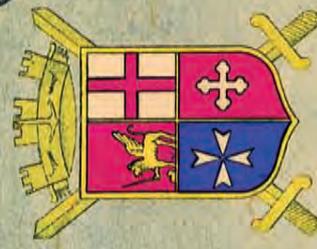


Milano, 1945

Il Comandante della Decima Flottiglia Mas, Capitano di Fregata J. V. Borghese M.O.V.M. con le mostrine bianche dei Mezzi d'Assalto, e il suo Ufficiale Mario Bordogna, nostro Presidente, entrambi con il Distintivo d'Onore della Decima Flottiglia Mas, (visibile sulla destra della divisa: sono i veri distintivi d'Onore di Guerra e che non hanno niente a che vedere con quelli conferiti nel dopoguerra per meriti ASSOCIATIVI). Alla sinistra del Comandante Borghese il Duce e il Ministro e Segretario del Partito, Alessandro Pavolini.



G. ARENA - G. BADESSI - L. BARLA - A. BATTAGLIA
L. CACIOPPO - A. CALCAGNO - D. CATALANO - V. CELLA - E. CHERSI - F. COCCHI - N. CONTE - F. COSTA - L. DURAND DE LA PENNE - L. FAVALE
L. FELTRINELLI - AFRANCHI - AFRANZINI - AGIANOLI - G. GIANNONI - AJACOBACCI - A. LAZZARI - E. LAZZARI - G. LAZZARONI - S. LEONE
G. MAGELLO - G. MAGRO - G. MANISCO - A. MARCEGLIA - E. MARCOLINI - M. MARINO - V. MARTELOTTA - S. MATTERA - A. MEMOLI
E. MONTALENTI - G. MORBELLI - E. NOTARI - D. PACCAGNINI - C. PAMMOLLI - A. PEDRETTI - C. PESEL - VIRAGNATI - G. REGGIOLI - A. SCAPPINO
S. SCHERGAT - G. SPACCARELLI - G. STEFANINI - C. TADINI - T. TESEI - E. TOSCHI - D. VARINI - AVESCO - G. VIGLIOLI - L. VISINTINI - A. ZOZZOLI



©: Associazione Combattenti Decima Flottiglia MAS - Milano

In collaborazione con A.N.A.I.M.

segue da pagina 1
Editoriale

schede, solo una è tornata con delle critiche: la pubblichiamo insieme a nostri commenti, e per garantire la Privacy abbiamo cancellato il nominativo. Continua la collaborazione con l'A.N.A.I.M. (Associazione Nazionale Arditi Incursori Marina), già iniziata nel numero scorso con la pubblicazione di una foto relativa alla cerimonia di consegna degli ultimi brevetti da incursore. A pagina 7 troverete la riproduzione di un noto quadro, con due operatori alla guida di un "maiale". Questa immagine può essere ritagliata e magari incorniciata: una volta che l'avrete appesa al muro di casa, scattatene una foto e inviatela in Segreteria. Le più belle saranno pubblicate nei prossimi numeri. Sempre in questo numero troverete la seconda parte del Testamento del Comandante "Nino" Buttazzoni e un articolo su Valdobbiadene: non tutti sanno che dopo la fine della guerra circa 46 marinai del Btg. N.P. sono caduti per mano partigiana, dopo aver consegnato tutto il deposito del Btg. compresa la parte finanziaria. Buona lettura e arri-vederci al prossimo mese.

SEMPRE DECIMA

La Redazione

CONSIGLI DI LETTURA



OZEGNA 8 LUGLIO 1944, di Sergio Nesi

Ozegna è un piccolo paese nel Piemonte in cui cadde, per un vile attacco partigiano, insieme con i suoi marò il comandante del Btg. Barbarigo, Umberto Bardelli. Il Comandante Nesi in questa sua ultima opera analizza in modo approfondito questo avvenimento fondamentale per la storia della Decima.

L'eroe italiano TESEO TESEI di Arnaldo Cappellini

Ecco un'altra opera che non può mancare nella biblioteca degli appassionati della storia della Decima e delle sue origini. Molto interessante l'articolo di apertura del volume scritto da Cappellini per la rivista l'Ora del 25/03/1945.



PALOMBARI della Marina Militare Italiana di Fabio Vitale e Gianfranco Betrò

Quest'opera è da pochi giorni disponibile in visione presso la Segreteria Nazionale di Milano (formato 21,5 x 30 cm, 456 pagine, circa 512 tra foto e disegni in BN e a colori, a cura dell'Editrice La Mandragora di Imola). Narra la storia dei



Palombari della Marina Militare Italiana, dalle origini (24 luglio 1849) fino ad arrivare ai nostri giorni. Molto interessante la presentazione e la premessa dell'Ammiraglio Giuseppe Cavo Dragone, Comandante di COMSUBIN.



Associazione Combattenti

Xª FLOTTIGLIA MAS

Costituita il 21 giugno 1952

dal Comandante M.O.V.M.

Junio Valerio Borghese

Segreteria Nazionale:

c/o Centro Identitario,

Via Bassano del Grappa, 32 - 20127 Milano

Tel: 02.26142615 - 02.28095855 - **Fax:** 02.26890893

Sito Internet:

www.associazionedecimafloftigliamas.it

e-mail: segreteria@associazionedecimafloftigliamas.it



Anno II - Numero 7 - Marzo 2010

Periodicità: Mensile

Reg. Trib. Milano n° 198 del 24.04.2009

Direttore responsabile: N.P. Bianchini I.

In redazione: N.P. Avv. Fabio Masciadri, Dott.ssa Emanuela Morengi,

Sergio Pogliani, Marco Romagnoli

Stampa: Prontografing - via S. Colombano, 9 - 20141 Milano

Progetto grafico e impaginazione: Marco Romagnoli

Nessuna parte della rivista può essere in alcun modo riprodotta senza autorizzazione scritta dell'Associazione Combattenti Decima Flottiglia Mas di Milano. Il contenuto di quest'opera, anche se curato con scrupolosa attenzione, non può comportare specifiche responsabilità per involontari errori e inesattezze. Nomi e marchi protetti sono citati senza indicare i relativi brevetti. Per tutte le foto (tranne dove citata la fonte): fonte Marco Romagnoli, A.I. Antonio Brustenga (A.N.A.I.M.), Sergio Nesi, Cesare Liverta, Iwan Bianchini, Archivio Storico Panerai, Marco Signoretto e Associazione Combattenti Decima Flottiglia Mas di Milano. Produzione originale: Associazione Combattenti Decima Flottiglia Mas di Milano. Finito di stampare nel mese di Marzo 2010.